

Tenta di fuggire ma i killer lo freddano a colpi di lupara e pistola

Racalmuto, ucciso al mercato

Agguato per un ambulante pregiudicato di Canicattì

RACALMUTO — (gima) Mentre a Racalmuto si organizza un ciclo di dibattiti dedicati al "confronto ragionevole" sui grandi temi come giustizia, leghismo e governo della Sicilia, alla periferia del paese si spara. A meno di 24 ore dalla partenza del ministro di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli, del procuratore di Marsala Paolo Borsellino e del giudice Giovanni Falcone per discutere di criminalità e giustizia, la mafia è tornata all'assalto compiendo un omicidio.

L'eco degli spari rende drammaticamente vere le parole pronunciate appena venerdì scorso dal giudice Borsellino, secondo il quale la lotta alla mafia segna il passo.

A cadere sotto i colpi dei killer Ignazio Orlando, 39 anni, di Canicattì. Per lui non c'è stato

Il commando ha atteso che Ignazio Orlando salisse a bordo della sua auto ed ha fatto fuoco
Secondo gli investigatori il delitto è stato ordinato dalla mafia del suo paese d'origine

scampo: lo hanno ucciso con sette colpi di pistola calibro 9 e tre scariche di lupara. Orlando, venditore ambulante di maglieria intima, come ogni sabato aveva messo in vendita la sua merce al mercato di Racalmuto che si tiene in piazza Barona. I sicari, forse tre, hanno atteso che il commerciante, pregiudicato per reati contro il patrimonio, smontasse la sua baracca e con la sua Volvo targata Milano si avviasse verso Canicattì dove risiedeva in via

Carlo Alberto.

L'agguato è scattato intorno alle 13.40 di ieri in piazza Marconi, a pochi passi dal mercato. In quel momento la zona era piena di gente considerato anche il fatto che molti ambulanti stavano per lasciare il paese. I primi due colpi di fucile hanno spaccato il parabrezza dell'auto e hanno colpito di striscio l'uomo che, rendendosi conto di quello che stava accadendo, ha abbandonato l'auto che senza controllo è andata a sbattere contro una ca-

tasta di cassette di legno vuote e poi ha tamponato una Fiat 127 gialla parcheggiata. Un altro colpo di fucile ha centrato Orlando in un gluteo.

Ma nonostante fosse ferito, l'uomo ha proseguito per una ventina di metri la sua inutile corsa, nel tentativo di sottrarsi al piombo dei killer. Ma durante la disperata fuga gli sono stati scaricati addosso altri colpi di pistola calibro 9. Ignazio Orlando si è accasciato, già privo di vita, all'incrocio con via Regina Elena che fa an-

golo con piazza Guglielmo Marconi, teatro dell'omicidio.

Inutile è stato il tentativo di alcuni automobilisti di passaggio di soccorrere Orlando: quando è arrivato all'ospedale di Canicattì era già morto.

Gli investigatori per il momento non azzardano ipotesi ma non escludono che il delitto possa essere maturato nell'ambiente della mafia canicattinese. Quasi sicuramente però l'omicidio non rientra nella faida che negli ultimi tempi ha insanguinato le strade di Racalmuto. Nel giro di quattro mesi, infatti, a Racalmuto sono state uccise tre persone, mentre un altro è scomparso forse vittima della lupara bianca. Una guerra che sembrava essersi placata.

Giancarlo Macaluso

Racalmuto, salta il dibattito tra Mannino e Bossi

RACALMUTO — Non c'è stato ieri sera a Racalmuto il confronto fra il leader della lega lombarda, Umberto Bossi e il ministro per il mezzogiorno, Calogero Mannino, nell'ambito della manifestazione «Racalmuto, il paese della ragione» che si svolge nel paese natale di Leonardo Sciascia. Bossi ha fatto sapere agli organizzatori della manifestazione di non essere riuscito a prendere nel pomeriggio un volo per la Sicilia. Tema dell'incidento contro avrebbe dovuto essere «la Nazione, una due, tre».